

7
giorni

San Bonaventura
Cadoneghe

15 settembre 2024



OMELIA DI DON PASQUALE
XXIII domenica del Tempo Ordinario B
8 settembre 2024

Don Tonino Bello, quando era vescovo di Molfetta, scrisse una lettera ai seminaristi pugliesi, dove usò un'espressione originale: riconosce quasi **un marchio di fabbrica** nella formazione di quel seminario e usa l'espressione "*made in Molfetta*" (in inglese "*made*" significa "*fatto, fabbricato*"). Scriveva così: "*Esibite con fierezza quel "made in Molfetta" a quanti vi chiederanno informazioni sulle sorgenti del vostro indefettibile entusiasmo*".

Noi seminaristi andavamo fieri di quelle parole, anche perché questa lettera accompagna un po' tutte le generazioni di preti che studiano e si formano a Molfetta.

Ma c'è del vero in questa espressione di don Tonino, perché è vero che gli ambienti in cui viviamo **ci formano**. Ci portiamo dentro molto dei luoghi, delle parole che abbiamo ascoltato e **poi le esprimiamo** per le strade del mondo.

Sarei tanto fiero se un giorno mi chiedessero spiegazioni del mio vivere la fede, del mio modo di pregare o dire il Vangelo, perché sarebbe il segno che **ho fatto miei i luoghi** nei quali ho vissuto questo tempo, luoghi che sono persone, relazioni, testimonianze, incontri.





Sarebbe il segno che tutto si è impresso come un marchio nel cuore ed oltre ad esibire quel “*made in Molfetta*”, ora posso anche mostrare il “*made in San Bonaventura*”, per portare la bellezza che qui ho respirato, per portare il modo di pregare che qui ho fatto mio, per portare il senso di famiglia e di comunità che qui ho vissuto e condiviso, per portare tutto quello che ho ascoltato dal Signore attraverso di voi.

Mi viene tanto in aiuto oggi l’uomo del Vangelo, che viene portato dalla sua comunità da Gesù perché possa essere guarito, perché possa parlare ed esprimersi con la sua parola e portare a tutti con entusiasmo l’esperienza vissuta con Gesù, attraverso i suoi amici.

Quell’uomo del Vangelo oggi parla, gli si è sciolto quel nodo che aveva sulla lingua perché il Signore gli ha impresso il suo marchio, ha toccato la sua vita, mettendo le sue dita nei suoi orecchi, toccandogli con la saliva la sua bocca.

Sono gesti forti, ma che si imprimono per sempre nell’esperienza di quest’uomo.

Così come per me **resta impresso** nella mia vita ogni gesto di bene, di premura, di ospitalità, di servizio che ho ricevuto da ciascuno di voi.

Grazie per l’attenzione con la quale mi avete accolto tre anni fa in questa famiglia, che è diventata **la mia famiglia**, la casa, il luogo in cui sentirsi protetti, amati.

Grazie perché avete avuto sempre la premura che il Signore imponesse su di me la sua mano per proteggermi, per farmi conoscere quanto mi abbia voluto bene, conducendomi qui.

Si riconosce come il Signore ha impresso nelle vostre storie l’amore per la vostra e la nostra comunità, per come amate e vi prendete cura di questa chiesa, del suo centro parrocchiale, della sua canonica.

E vi ringrazio per tutti gli incontri avvenuti in questi luoghi.

Grazie per **la preghiera e l'Eucarestia celebrata qui**, sempre ricca, mai improvvisata, sempre bella, arricchita dall'attenzione e dal sorriso dei volontari, curata da chi si prende a cuore che tutto nella chiesa sia pulito e in ordine, da chi la adorna con i fiori più belli, da chi offre la sua voce e il suo talento nella musica e nel canto per farla discendere nel nostro cuore, da chi fa corona a questo altare, indossando la veste di luce di tutti i battezzati, i ministranti. Per chi ha offerto la sua voce per proclamare la Parola di Dio.

Grazie per questo luogo santo, luogo di preghiera, tenda dell'Altissimo, luogo di gioia e di speranza per ogni sacramento celebrato.

Rendo grazie a voi per la casa che mi ha ospitato: la canonica. Sono stato edificato dall'amore e dall'affetto che vi lega a questa casa. Penso ai tanti preti che l'hanno abitata, a quanti l'hanno vissuta come un luogo bello della parrocchia, a tutti coloro che qui hanno trovato casa. Sempre accogliente, aperta a tutti.

Ringrazio te **Vania**, per esserti presa cura di me in questi anni come una madre, e lo sei stata veramente per me.

Ringrazio **Mirco e Cristiano** per aver condiviso come fratelli la canonica, per questa bella esperienza che ci ha fatto conoscere e condividere tanto insieme.

Ringrazio te **don Silvano** per come mi hai fatto vivere ogni luogo della parrocchia, sia fisico e sia spirituale, stando nella Chiesa e imparando a stare nella mia vocazione da prete. Mi sei maestro, padre e guida. Credo che la fraternità che mi hai fatto vivere e con la quale mi hai accolto sia stata unica. Ogni singolo momento è stato impreziosito dalla cura e dall'attenzione con le quali ti offri tutto per la parrocchia. **Imprimi** in me una testimonianza presbiterale dalla quale ho imparato tanto e che porto con me. Grazie.

Ma è stata fondamentale e preziosa anche la presenza di **don Sandro** e di **don Mirco**, che mi hanno aiutato a comprendere cosa significa e quanto è bello camminare insieme fra parrocchie. E l'amicizia con **don Vimal, don Luca** e **don Agostino**.

Ringrazio **ciascuno di voi** per quei luoghi in cui abbiamo vissuto l'amicizia, la comunione, la condivisione. Il centro parrocchiale è stato testimone di questo, negli incontri, nella catechesi dei ragazzi e dei giovani, nei diversi gruppi parrocchiali.

Vi auguro davvero che possiate renderlo ancora e sempre più bello con il vostro entusiasmo e le vostre idee.

Ringrazio per quei luoghi della comunità che si diramano da qui. Per la comunità delle **Suore Riparatrici del Sacro Cuore**.

La vostra vita, la vostra accoglienza, il sentirsi a casa da voi, mi sento di dire, è un miracolo della vostra madre fondatrice, che ha pensato a voi e della quale condividete il carisma.

Grazie per la vostra presenza!

Grazie **ad ogni vostro focolare domestico, grazie per ogni casa e la famiglia** che vi che vi abita e custodisce un piccolo centro di ascolto della Parola e un piccolo cenacolo.

Grazie per le famiglie e le case in cui è presente **un ammalato**.

Sono i santuari della nostra parrocchia. Da loro ogni volta sono stato generato e ho trovato forza per il cammino.

Continuiamo a tessere il nostro legame! Le cose belle che il Signore compie non si possono tacere: lo abbiamo ascoltato dal Vangelo: *“Più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: “ha fatto bene ogni cosa”.*

Ci incontreremo ogni volta nell'Eucaristia quotidiana e davanti al Signore ci ricorderemo a vicenda.

“Le opere di Cristo non vanno indietro, non vengono meno, ma progrediscono” diceva San Bonaventura. Ogni storia e legame che comincia nel suo nome non ha fine, ma è già un frammento



di tempo per l'eternità. Davvero ha fatto bene ogni cosa! Lodiamolo con il sordomuto del Vangelo, con i suoi santi, con le comunità che conducono gli uomini al Signore per *“aprirsi”*.

Corrado